

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

Attività di controllo ex art. 29-decies del D.Lgs 152/06 e s.m.i., comma 3

ENEL Produzione S.p.A.
Centrale di Pietrafitta (PG)

Autorizzazione Ministeriale n. DM 121 del 28/03/2011

Attività di controllo effettuata dal 04/09/2020 al 14/09/2020

Data di emissione 26/11/2020

Indice

| | | |
|-----|---|----|
| 1 | Premessa | 3 |
| 1.1 | Definizioni e terminologia | 3 |
| 1.2 | Finalità del presente Rapporto | 4 |
| 1.3 | Campo di applicazione..... | 4 |
| 1.4 | Autori e contributi del Rapporto | 4 |
| 2 | Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione | 4 |
| 2.1 | Dati identificativi del gestore..... | 4 |
| 2.1 | Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile) | 5 |
| 3 | Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere | 6 |
| 3.1 | Evidenze oggettive..... | 6 |
| 3.2 | Risultanze e relative azioni da intraprendere** | 11 |
| 4 | Attività di campionamento e analisi | 13 |
| 5 | Allegati | 13 |

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29- *decies* comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-*decies*, comma 4, del D. Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-*decies* comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 *decies* comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da:

| | |
|-------------------|-------------|
| Irene Costarelli | ARPA Umbria |
| Raffaele Mascia | ARPA Umbria |
| Maria Pia Ravalli | ARPA Umbria |
| Marina Masone | ISPRA |
| Massimo Stortini | ISPRA |

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 10/09/2020

| | |
|-------------------|-------------|
| Irene Costarelli | ARPA Umbria |
| Raffaele Mascia | ARPA Umbria |
| Maria Pia Ravalli | ARPA Umbria |
| Marina Masone | ISPRA |
| Massimo Stortini | ISPRA |

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: ENEL Produzione S.p.A.

Sede stabilimento: Centrale di Pietrafitta (PG)

Gestore e Delegato Ambientale: Paolo Tartaglia

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: UNI 14001:2015 certificato n. EMS-6396/ANS e registrazione EMAS n° IT-001360

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.1 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA con nota prot.1247 del 25/01/2020 quietanza di avvenuto pagamento della tariffa controlli di euro 18.022,00 e relativo foglio di calcolo, valido come **attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Il Gestore con nota prot. 6906 del 29/4/2020 ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2019 nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato che, nel periodo di riferimento, l'esercizio dell'impianto è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite dall'AIA.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

L'attività di controllo si è svolta dal 04/09/2020 al 14/09/2020.

A seguito della visita ispettiva precedente (marzo 2018) non sono state accertate violazioni; tuttavia, è stata posta una condizione per il Gestore.

Il Gestore ha inviato la nota 12847 del 31/8/2020 in cui ha dato evidenza dell'adempimento delle condizioni poste a seguito della visita ispettiva del marzo 2018.

Il Gruppo Ispettivo ha svolto attività di verifica documentale e visita in loco acquisendo le evidenze oggettive come di seguito descritto.

Verifica documentale

Il Gruppo Ispettivo ha preliminarmente analizzato la seguente documentazione:

- a. DM 121 del 28/03/2011
- b. Relazione annuale di esercizio relativa all'anno 2019 trasmessa con nota prot. 6906 del 29/4/2020
- c. DAP aggiornato al 30/06/2020 trasmesso con nota prot. 9972 del 1/7/2020
- d. Rapporto conclusivo della visita ispettiva precedente emesso in data 6 luglio 2018
- e. Pagamento tariffa controlli per l'anno 2020
- f. Certificazione SGA verificata su sito www.accredia.it
- g. Notifica art. 13 D.Lgs 105/2015 verificata su portale Seveso

Il Gruppo Ispettivo con nota ISPRA prot. 37422 del 11/8/2020, nella quale veniva comunicato l'avvio di attività, ha chiesto al Gestore di fornire la seguente ulteriore documentazione:

1. comunicazione degli indirizzi di posta elettronica certificata PEC riferiti sia al gestore dell'impianto sia alla società titolare del decreto autorizzativo in epigrafe;
2. una breve nota in cui sia descritto lo stato di attuazione relativo alla eventuale dismissione di parti di impianto e ripristino dei luoghi secondo quanto riportato al PIC par. 9.12;
3. copia della relazione richiesta ad esito della verifica ispettiva del marzo 2018 di cui al par. 3.2 del Rapporto conclusivo datato 6 luglio 2018;
4. l'elenco dei controlli di integrità effettuati nel 2019 sui serbatoi e sui sistemi di contenimento ed il cronoprogramma per il 2020 per gli stessi controlli;
5. i dati di consumo di gas naturale e di gasolio relativi al periodo 1 gennaio 2020 - 31 agosto 2020 come da tabella 1 pag 5, 6 del PMC;
6. l'ultima analisi di caratterizzazione effettuata sul gasolio secondo quanto previsto al PMC pag. 6;
7. i dati di consumo di risorse idriche e di energia elettrica relativi al periodo 1 gennaio 2020 - 31 agosto 2020 come da tabelle 4 e 5 pag 8 del PMC;
8. l'ultima analisi semestrale effettuata nel 2020 per le emissioni convogliate misurate in discontinuo;
9. la relazione relativa all'ultima campagna LDAR disponibile;
10. tabella transitori come indicata dal PMC tabella 8 pag. 15 in riferimento al periodo 1 gennaio 2020 - 31 agosto 2020;

11. evidenza dell'effettuazioni degli autocontrolli effettuati nel periodo da gennaio ad agosto 2020 sugli scarichi SF1 e SF2;
12. evidenza dell'effettuazioni degli autocontrolli effettuati nel periodo da gennaio ad agosto 2020 sullo scarico SF3 (verifiche settimanali di pH e cloro attivo libero) secondo quanto prescritto nel PMC al punto 5 pag. 19;
13. evidenza dell'effettuazione dei controlli su punti di caratterizzazione acque di falda come indicato dal PMC tabella 17 pag. 22 in riferimento al periodo 1 gennaio 2020 - 31 agosto 2020;
14. evidenza del tracciamento della produzione dei rifiuti seguenti, scelti a campione, fino al conferimento a smaltitore autorizzato: rifiuti contenenti oli EER 16.07.08* movimentazione del 07/10/2019 e rottami di ferro EER 17.04.05 movimentazione del 30/08/2019;
15. evidenza della compilazione della tabella 19 del PMC pag. 30 per il periodo 1 gennaio 2020 - 31 agosto 2020.

Il Gestore con nota 12847 del 31/8/2020 ha fornito la documentazione richiesta.

A seguito dell'analisi di tale documentazione, nonché della videoconferenza di avvio attività e verifica documentale svoltasi in data 4 settembre 2020, il GI ha ritenuto necessario acquisire la seguente documentazione integrativa che è stata richiesta al Gestore con nota ISPRA prot. 51675 del 06/11/2020:

1. copia del registro di carico e scarico rifiuti relativo al periodo 1 ottobre 2019 – 30 settembre 2020;
2. relazione tecnica per la filtro-prensa dell'ITAO da cui risulti la congruenza dei rifiuti prodotti rispetto alla capacità produttiva espressa in kg/giorno dell'impianto medesimo da cui i rifiuti sono originati.

Il Gestore ha trasmesso con nota prot. ENEL 16929 del 13/11/2020 la documentazione integrativa richiesta.

Dall'analisi di tutta la suddetta documentazione non sono emerse violazioni dell'atto autorizzativo vigente; tuttavia, sono emerse le condizioni seguenti:

ARPA segnala che i dati dal 03/08/2020, giorno di riattivazione dell'impianto al giorno 08/08/2020 sono stati trasmessi con ritardo in data 09/08/2020 all'applicativo ARPA. **Si richiede al Gestore di trasmettere i dati SME entro le ore 11.00 del primo giorno lavorativo successivo a quello cui si riferisce il dato (Condizione n. 1)**

Il Gestore ha trasmesso la relazione contenente gli esiti della campagna LDAR effettuata a giugno 2020. L'emissione di metano degli 841 componenti corrisponde ad una proiezione emissiva di circa 0,0473 tonnellate. La famiglia di componenti maggiormente responsabili dell'emissione di metano risulta essere quella delle flange. **Il GI ritiene che nelle prossime relazioni di esercizio annuali venga riportato il trend degli esiti delle campagne LDAR negli ultimi anni (Condizione n.2)**

Visita in loco

In data 10 settembre 2020 il Gruppo ispettivo ha effettuato la visita in loco che ha riguardato le seguenti aree di impianto:

Sala controllo

Il GI si è recato presso la sala controllo ove ha visionato il DCS dell'impianto costituito da un turbogas, due turbine a vapore e un generatore di vapore a recupero. Al momento del sopralluogo l'impianto stava operando a un carico totale di 300 MWe ed erano in corso prove a seguito del riavvio dell'impianto dopo la fermata per manutenzione programmata.

Il GI ha preso visione del sistema di allarmi di natura ambientale; in caso di allarme si attiva un segnale luminoso (il valore del parametro oggetto dell'allarme si colora di rosso) e l'operatore di sala controllo agisce prontamente sulla base delle procedure specifiche. Copia cartacea delle procedure è disponibile presso la sala controllo. Il GI ha preso visione dell'allarme registrato nella data del sopralluogo alle ore 8:19, identificato come critico, dovuto ad una discordanza dei segnali di blocco termico (dei 3 segnali in ingresso, 1 risultava fuori range) – il problema è stato tempestivamente segnalato dall'operatore di sala controllo ai tecnici specialisti.

Il Gestore ha dichiarato che in caso di anomalie gravi di macchina è previsto un sistema di cut off automatico.

Inoltre, il GI ha preso visione dello storico dell'allarme del 5 agosto u.s. relativo al malfunzionamento del misuratore di conducibilità in continuo allo scarico SF3 che ha causato una mancanza di disponibilità delle suddette misure per 7 giorni. Il Gestore ha sopperito a tale mancanza effettuando per tutto il periodo misure giornaliere sostitutive presso il laboratorio chimico.

Il GI ha preso visione dei dati SME al camino dell'impianto PF5. Il GI ha preso a campione i dati dello SME dei giorni 3, 6 e 7 settembre identificati come riferiti a periodo di non normale funzionamento. Il Gestore ha dichiarato che in quei giorni c'è stata una mancanza di richiesta di energia da parte della rete ed in particolare il giorno 6 c'è stato un fermo completo per tale ragione.

Il GI ha constatato l'inserimento, nel sistema di acquisizione ed elaborazioni dati nello SME, della retta di QAL2 in data 23/03/2020, dopo verifica AST eseguita in data 19/03/2020.

Camino 3

Il GI si è recato presso il camino 3 ove ha verificato la presenza di quattro prese campione poste ogni 90°, un misuratore di portata e un misuratore dell'umidità. Tutte le prese erano installate secondo le normative vigenti.

Percorrendo la scala in discesa dal camino, il GI ha rilevato la presenza di un gomito da cui fuoriusciva una perdita di condensa.

Il Gestore dovrà provvedere ai necessari interventi manutentivi e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 3)

Cabina SME

Il GI si è recato presso la cabina SME, tale cabina era chiusa e climatizzata, ed ha verificato la presenza degli analizzatori in situ. Al momento del sopralluogo i dati erano: CO 0,6 mg/m³, NO_x 11,16 mg/m³, O₂ 14,18 % in volume. Inoltre, il GI ha visionato le bombole installate presso la cabina, le schermate dello SME, le rette di taratura QAL2 effettuate subito dopo la AST; la verifica della validità della funzione di taratura e ha visionato le registrazioni delle QAL3.

Deposito materie prime

Il GI si è recato presso il deposito materie prime che è coperto e pavimentato con pendenza verso canaletta recapitante al sistema trattamento acque. Ai bordi del deposito erano presenti panne assorbenti. Il GI ha rilevato la presenza di cisternette vuote non etichettate poste su bancali prive di

vasca di contenimento; inoltre il GI ha rilevato la presenza di oggetti / componenti, alcuni dei quali ammalorati.

Il GI ritiene che tali cisternette e tali componenti non possano essere considerati materie prime e, di conseguenza, debbano essere rimossi dal deposito materie prime. **Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere alla loro diversa collocazione e debba inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 4)**

Inoltre, all'interno del deposito materie prime, il GI ha rilevato la presenza di fusti, alcuni dei quali posti su vasche di contenimento mentre altri posizionati su bancali, con etichettatura obsoleta e/o poco leggibile. Il Gestore ha dichiarato che tali fusti contengono olii lubrificanti. Il GI ha anche rilevato la presenza di un serbatoio di glicole etilenico non adeguatamente etichettato.

Il GI ritiene che tali fusti ed il serbatoio di glicole etilenico debbano essere correttamente etichettati; inoltre debba essere valutata l'opportunità di posizionare i fusti dotati di valvola di prelievo su vasche di contenimento (Condizione n. 5)

Sistema trattamento acque

Il GI si è recato presso le vasche di chiariflocculazione; al momento del sopralluogo una sola delle due vasche era in esercizio in quanto da una di esse vi era stata una fuoriuscita di fanghi che avevano incrostato pareti e fondo. Il Gestore ha dichiarato che come flocculante viene utilizzata una miscela di FeCl_3 e Ca(OH)_2 ; è in fase di sperimentazione presso altro impianto ENEL l'utilizzo di un diverso flocculante monocomponente.

Il GI si è poi recato al trattamento fanghi ove ha preso visione della filtropressa e dei fanghi raccolti, mentre la fase liquida dalla filtropressatura viene inviata alla vasca delle acque di recupero e poi al chiariflocculatore.

Deposito rifiuti

Il Gestore dichiara che tutti i rifiuti sono gestiti in regime di deposito temporaneo con criterio temporale (conferimento ogni tre mesi) e che tutta la gestione dei rifiuti avviene secondo quanto prescritto nel decreto AIA. La Società si è dotata di un tabulato denominato registro delle giacenze, nel quale sono annotati i quantitativi stimati presenti mensilmente in giacenza nelle singole aree.

Il GI ha visionato le aree deposito rifiuti A, B e C che erano:

l'area A chiusa pavimentata, cordolata con un serbatoio contenente CER 13.02.08;

l'area B scoperta, cordolata con uno scivolo per l'entrata di mezzi gommati per lo scarico e il ritiro, che conteneva CER 10.01.21;

l'area C chiusa con cancello, pavimentata, cordolata suddivisa in due zone pericolosi e non pericolosi.

La zona non pericolosi era suddivisa:

- in una zona scoperta, pavimentata e dotata di pozzetto che recapita alla rete di disoleazione e poi in rete fognaria, ulteriormente suddivisa in baie destinate ai seguenti codici CER: 15.01.03, 17.02.03, 17.04.05, 15.01.06, 15.02.03 e 17.04.11; al momento del sopralluogo erano presenti soltanto rifiuti CER 17.04.05 e CER 17.04.11.
- in una zona coperta, capannone, pavimentato e dotato di pozzetto che recapita alla rete di disoleazione e poi in rete fognaria in cui sono individuabili le aree destinate ai seguenti codici CER: 17.06.04 e 16.02.14.

La zona pericolosi risultava coperta, pavimentata e dotata di pozzetto che recapita alla rete di disoleazione e poi in rete fognaria ed era ulteriormente suddivisa in zone cordolate e singolarmente dotate di pozzetto, destinate ai seguenti codici CER: 15.01.10*, 17.06.03*, 16.02.13*, 20.01.21*, 13.08.99*, 16.01.07*, 15.02.02*, 16.06.01*; tutti i pozzetti sono collegati e recapitano alla rete di disoleazione e poi in rete fognaria. Al momento del sopralluogo erano presenti rifiuti dei codici CER: 20.01.21* e 16.06.01*.

In allegato fotografico sono riportate foto che mostrano come i depositi siano correttamente dotati di: cartellonistica, dell'impermeabilizzazione delle superfici, di coperture e del sistema di captazione delle acque piovane, recintate e chiuse con cancello.

All'ingresso dell'area C il GI ha rilevato la presenza di un cartello poco leggibile e sul quale alcune informazioni risultano non ben evidenti.

In base a quanto prescritto nel Decreto AIA in epigrafe – PIC pag. 53 – ossia che le aree di deposito debbano essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati, **il Gestore dovrà provvedere ad adeguare l'attuale cartello posto all'ingresso dell'area C e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 6)**

Altre aree

All'uscita del cabinato TG il GI ha rilevato la presenza di un serbatoio non etichettato, flangiato cieco, privo di sistema di contenimento, posto su piazzale in pendenza verso un pozzetto di raccolta che colletta le acque meteoriche.

Il Gestore ha dichiarato che tale serbatoio, attualmente vuoto, è stato utilizzato nella fase in fermata per contenere olii lubrificanti ed è attualmente presente all'uscita del cabinato TG per completamento fase di decantierizzazione.

Il GI richiede che venga inviata ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni la planimetria aggiornata con l'indicazione dei pozzetti.

Inoltre, Il GI ritiene che qualora tale serbatoio sia destinato ad essere utilizzato, anche temporaneamente, esso debba essere opportunamente etichettato (anche se vuoto), dotato di sistema di contenimento (nel caso in cui venga utilizzato per contenere sostanze) e segnalato in planimetria (nel caso di suo utilizzo nell'ambito del processo produttivo); inoltre il Gestore dovrà valutare la necessità di inoltrare richiesta di modifica AIA all'AC. Qualora, invece, tale serbatoio sia destinato ad essere smaltito, il Gestore dovrà provvedere di conseguenza, nel rispetto delle vigenti normative sui rifiuti. In ambedue i casi suddetti, **il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ai necessari interventi e debba inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni una nota in cui sia indicata la destinazione di tale serbatoio ed evidenza degli eventuali adempimenti relativi (Condizione n. 7)**

Il GI ha rinvenuto la presenza di 3 container che il Gestore ha dichiarato contenere attrezzature in dotazione ENEL utilizzate per i cantieri e tubazioni destinati a riuso in altro impianto. **Il GI, considerato che è in programma un intervento di manutenzione presso altro impianto ENEL, ritiene che il Gestore debba inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 120 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 8)**

In prossimità del Deposito rifiuti A il GI ha rilevato la presenza di un serbatoio contenente gasolio per autotrazione posizionato su vasca di contenimento e dotato di etichettatura obsoleta. **Il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ad aggiornare l'etichettatura del serbatoio e che debba inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 9).**

In prossimità dell'impianto trattamento fanghi il GI ha rilevato la presenza di contenitori in legno che il Gestore ha dichiarato contenere materiale riutilizzabile a seguito dei lavori effettuati nella recente fermata ed erroneamente indicati come "materiale in attesa di smaltimento".

Il GI ritiene che il Gestore debba inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuta rimozione di tali materiali a mezzo rilievo fotografico (Condizione n. 10).

In prossimità dell'impianto trattamento fanghi il GI ha rilevato la presenza su un piazzale di un serbatoio non etichettato e privo di sistema di contenimento, che il Gestore dichiara essere nuovo e mai utilizzato.

Il GI ritiene che qualora tale serbatoio sia destinato ad essere utilizzato, esso debba essere opportunamente etichettato (anche se vuoto), dotato di sistema di contenimento (nel caso in cui venga utilizzato per contenere sostanze), segnalato in planimetria (nel caso di suo utilizzo nell'ambito del processo produttivo) e, in base all'utilizzo di destinazione, il Gestore dovrà valutare la necessità di inoltrare richiesta di modifica AIA all'AC. Qualora, invece, tale serbatoio sia destinato ad essere smaltito, il Gestore dovrà provvedere di conseguenza, nel rispetto delle vigenti normative sui rifiuti. In ambedue i casi suddetti, **il GI ritiene che il Gestore debba provvedere ai necessari interventi e debba inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni una nota in cui sia indicata la destinazione di tale serbatoio ed evidenza degli eventuali adempimenti relativi (Condizione n. 11)**

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore indicate nei paragrafi precedenti.

Condizione 1: ARPA segnala che i dati dal 03/08/2020, giorno di riattivazione dell'impianto al giorno 08/08/2020 sono stati trasmessi con ritardo in data 09/08/2020 all'applicativo ARPA. Si richiede al Gestore di trasmettere i dati SME entro le ore 11.00 del primo giorno lavorativo successivo a quello cui si riferisce il dato.

Condizione 2: Si richiede al Gestore di inserire nelle prossime relazioni di esercizio annuali il trend degli esiti delle campagne LDAR negli ultimi anni.

Condizione 3: Percorrendo la scala in discesa dal camino 3, il GI ha rilevato la presenza di un gomito da cui fuoriusciva una perdita di condensa. Il Gestore dovrà provvedere ai necessari interventi manutentivi e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievo fotografico.

Condizione 4: Il Gestore dovrà provvedere a rimuovere dal deposito materie prime le cisternette vuote e gli altri componenti che non possano essere considerati materie prime provvedendo ad una loro diversa collocazione. Il Gestore dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico.

Condizione 5: Il Gestore dovrà provvedere ad etichettare correttamente i fusti ed il serbatoio di glicole etilenico posizionati all'interno del deposito materie prime; inoltre il Gestore dovrà valutare l'opportunità di posizionare i fusti dotati di valvola di prelievo su vasche di contenimento e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico.

Condizione 6: In base a quanto prescritto nel Decreto AIA in epigrafe – PIC pag. 53 – ossia che le aree di deposito debbano essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati, il Gestore dovrà provvedere ad adeguare l'attuale cartello posto all'ingresso dell'area C e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico.

Condizione 7: All'uscita del cabinato TG il GI ha rilevato la presenza di un serbatoio non etichettato, flangiato cieco, privo di sistema di contenimento, posto su piazzale in pendenza verso un pozzetto di raccolta che collette le acque meteoriche.

Il Gestore dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni una planimetria aggiornata con l'indicazione dei pozzetti. Inoltre, il GI ritiene che qualora tale serbatoio sia destinato ad essere

utilizzato, anche temporaneamente, esso debba essere opportunamente etichettato (anche se vuoto), dotato di sistema di contenimento (nel caso in cui venga utilizzato per contenere sostanze) e segnalato in planimetria (nel caso di suo utilizzo nell'ambito del processo produttivo); inoltre il Gestore dovrà valutare la necessità di inoltrare richiesta di modifica AIA all'AC. Qualora, invece, tale serbatoio sia destinato ad essere smaltito, il Gestore dovrà provvedere di conseguenza, nel rispetto delle vigenti normative sui rifiuti. In ambedue i casi suddetti, il Gestore dovrà provvedere ai necessari interventi e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni una nota in cui sia indicata la destinazione di tale serbatoio ed evidenza degli eventuali adempimenti relativi.

Condizione 8: Il GI ha rinvenuto la presenza di 3 container che il Gestore ha dichiarato contenere attrezzature in dotazione ENEL utilizzate per i cantieri e tubazioni destinati a riuso in altro impianto. Il Gestore dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 120 giorni evidenza degli avvenuti interventi a mezzo rilievo fotografico.

Condizione 9: In prossimità del Deposito rifiuti A il GI ha rilevato la presenza di un serbatoio contenente gasolio per autotrazione posizionato su vasca di contenimento e dotato di etichettatura obsoleta. Il Gestore dovrà provvedere ad aggiornare l'etichettatura del serbatoio e ad inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuto intervento a mezzo rilievo fotografico.

Condizione 10: In prossimità dell'impianto trattamento fanghi il GI ha rilevato la presenza di contenitori in legno che il Gestore ha dichiarato contenere materiale riutilizzabile a seguito dei lavori effettuati nella recente fermata ed erroneamente indicati come "materiale in attesa di smaltimento". Il Gestore dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni evidenza dell'avvenuta rimozione di tali materiali a mezzo rilievo fotografico.

Condizione 11: In prossimità dell'impianto trattamento fanghi il GI ha rilevato la presenza su un piazzale di un serbatoio non etichettato e privo di sistema di contenimento, che il Gestore dichiara essere nuovo e mai utilizzato. Il GI ritiene che qualora tale serbatoio sia destinato ad essere utilizzato, esso debba essere opportunamente etichettato (anche se vuoto), dotato di sistema di contenimento (nel caso in cui venga utilizzato per contenere sostanze), segnalato in planimetria (nel caso di suo utilizzo nell'ambito del processo produttivo) e, in base all'utilizzo di destinazione, il Gestore dovrà valutare la necessità di inoltrare richiesta di modifica AIA all'AC. Qualora, invece, tale serbatoio sia destinato ad essere smaltito, il Gestore dovrà provvedere di conseguenza, nel rispetto delle vigenti normative sui rifiuti. In ambedue i casi suddetti, il Gestore dovrà provvedere ai necessari interventi e dovrà inviare ad ISPRA e ad ARPA entro 30 giorni una nota in cui sia indicata la destinazione di tale serbatoio ed evidenza degli eventuali adempimenti relativi.

Tali condizioni sono state comunicate al Gestore nel corso della videoconferenza di chiusura di attività di controllo e sono riportate nel relativo verbale.

Per effetto dell'attività di controllo non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

| | |
|----------------------------|------------------------------|
| Date attività di controllo | Dal 04/09/2020 al 14/09/2020 |
| Data visita in loco | 10/09/2020 |

| | |
|----------------------------------|------------|
| Data chiusura attività controllo | 14/09/2020 |
| Campionamenti | SI |
| Violazioni amministrative | NO |
| Violazioni penali | NO |
| Condizioni per il gestore | SI |

4 Attività di campionamento e analisi

In data 22 settembre 2020 è stato campionato lo scarico industriale relativo al gruppo turbogas PF5; è stato effettuato un campionamento manuale istantaneo presso il “pozzetto fiscale” denominato Punto di campionamento SF3, che risulta posto a circa 700 m dal corpo recettore (fiume Nestore).

Al momento del campionamento la centrale era in funzione e lo scarico risultava attivo.

Il campione prelevato, per la determinazione di parametri chimici e tossicologici, è stato raccolto in idonei contenitori sigillati a norma di legge. Tutti i dettagli relativi al campionamento sono riportati nel verbale n. TER-TRA 46/200 del 22.09.2020.

I risultati del campionamento sono riportati nel Rapporto di Prova RP-2020-9629 del 12/10/2020 e sono risultati conformi ai limiti previsti dall'autorizzazione per lo scarico in acque superficiali.

Inoltre in data 17/09/2020 è stato effettuato dal Laboratorio di Arpa Umbria un campionamento alle emissioni al camino relativo al gruppo turbogas in ciclo combinato PF5 per la verifica del rispetto dei valori limite per i parametri NO_x e CO. Dal controllo del relativo rapporto di prova (RP 2020-9778 del 20/10/2020) risultano concentrazioni dei suddetti parametri conformi ai valori limite.

5 Allegati

Verbale di campionamento emissioni n.E21/2020 del 17.09.2020

Rapporti di prova RP-2020-9778 del 20/10/2020

Verbale di campionamento acque reflue n. TER-TRA 46/200 del 22.09.2020

Rapporto di prova RP-2020-9629 del 12/10/2020.